


Il 30 marzo 1895

 Nasce in Provenza da genitori di origini piemontesi **Jean Giono**. Tra i suoi moltissimi romanzi, "L'uomo che piantava gli alberi"

QUANDO FUORI PIOVE
Il prezzo delle balene

 Adrienne Buller
 "Quanto vale una balena"
 (trad. di Simone Roberto)
 ADD Editore
 pp. 348, € 22

FRANCESCA SANTOLINI

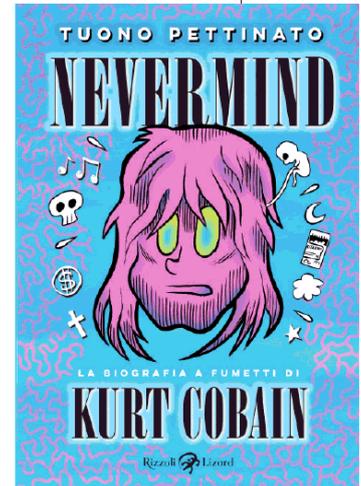
E se, dopo Karl Marx, fosse una balena a sfatare il mito del capitalismo? I ricercatori del Fondo monetario internazionale si sono posti di recente una domanda all'apparenza semplice e anche un po' assurda: quanto vale una balena? Alla fine, sono arrivati alla conclusione che il prezzo giusto fosse di due milioni di dollari a esemplare, e mille miliardi di dollari per lo stock globale esistente. Sono arrivati a questa cifra calcolando la quantità di carbonio sequestrata dalle balene e hanno pensato che monetizzare questi grandi cetacei potesse suggerire soluzioni per combattere il cambiamento climatico senza uscire dagli schemi economici che lo hanno generato. Attribuire un valore economico a una balena, a un bosco o a un pascolo, è l'essenza del cosiddetto capitalismo verde: leggere la crisi climatica attraverso le lenti dell'economia neoclassica. È quello che sostiene Adrienne Buller, direttrice del Think tank inglese Common Wealth, nel suo nuovo libro *Quanto vale una balena. L'illusione del capitalismo verde*.

Si tratta, scrive Buller, «della ricerca di risposte alla crisi ecologica con impatti minimi - se non nulli - sui principi, sulle relazioni e sui sistemi economici esistenti», come a dire: quanto non siamo disposti a perdere del nostro stile di vita per salvare il pianeta? Ma attenzione il libro «non è la storia del negazionismo o del palese ostruzionismo» alla crisi climatica da parte delle potenti lobby di oil&gas, il libro di Buller indica un nuovo e più subdolo pericolo che rischiamo di non vedere, perché ne siamo immersi. Ad essere monetizzate racconta Buller, non sono solo le balene ma anche i «servizi ecosistemici», ovvero l'acqua potabile e l'aria respirabile che ci fornisce un habitat sano. Discussioni sempre più frequenti che avvengono tra capi di Stato e leader della finanza globale sul valore economico da assegnare alla vita, «anziché valutare l'economia in base al suo servizio alla vita». Un fenomeno che possiamo osservare negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove ormai le aziende avendo capito che il negazionismo climatico è una strategia impraticabile, sono passate al tentativo di modellare e controllare le politiche climatiche, perpetuando i processi, sistemi e rapporti economici catastrofici che hanno portato all'attuale stato di crisi. Perché non tutta la politica climatica è una buona politica climatica, e le soluzioni proposte dal capitalismo verde, dalla valorizzazione del capitale naturale, al mercato del carbonio, sono simulacri, fumo negli occhi, soluzioni illusorie, sostiene l'autrice.

La tesi della Buller non è isolata - si guardi ai lavori di Kohei Saito, l'economista giapponese il quale sostiene che la crisi ecologica sarebbe provocata dal capitalismo - e si colloca nel solco di una critica radicale ai limiti dell'attuale sistema capitalistico, ben presente nel dibattito internazionale, ma che da noi viene considerata ancora un tabù. Anche per questo, *Quanto vale una balena* è un libro prezioso, perché riporta al centro della discussione pubblica temi considerati periferici con argomentazioni solide e convincenti: un rifiuto coraggioso del capitalismo verde come potenziale soluzione alla crisi climatica. — © RIPRODUZIONE RISERVATA


BELLI DA VEDERE

La parte meno conosciuta della storia di Kurt Cobain, l'infanzia felice, l'amore precoce per le arti e l'iperattività. E poi la vita che cambia con la separazione dei genitori, e l'ombra di tristezza e disillusione di cui non si libererà più. È quel che Tuono Pettinato, maestro del fumetto italiano scomparso nel 2014, aveva voluto raccontare con i suoi disegni in "Nevermind", tributo al leader dei Nirvana che ora torna in libreria a 30 anni dalla morte di Cobain
 Rizzoli Lizard, pp. 112, € 16



Tra Norvegia, Svezia, Finlandia e Russia vivono i sami, un popolo nomade ridotto a poco più di ottomila anime che si muove negli immensi paesaggi artici, allevando renne. Per quattro anni Valentina Tamborra ha compiuto viaggi in quelle terre oltre il Circolo Polare Artico, fotografando persone e ascoltando le loro storie di vita e tradizioni, di resistenza a un doloroso processo di integrazione forzata e ai problemi di ogni giorno legati al cambiamento climatico.
 minimumfax, pp. 167, € 35

I Nascosti

VALENTINA TAMBORRA

minimumfax

con un testo di William T. Vollmann



Il primo numero dell'anno della rivista "delle rivoluzioni femministe" "La déferlante" è dedicato all'aborto, con un dossier che raccoglie i dati nel mondo, un reportage dalla Polonia, testimonianze e uno sguardo storico alle lotte del passato. Più l'incontro fra la cantante Aloïse Sauvage e la scrittrice Fatima Daas, un reportage da Gaza a Gaza con giornalisti palestinesi, un fumetto inedito e il ritratto della poetessa queer decoloniale Gloria Anzaldúa.
 La Déferlante, € 19

